

I pochi laureati rispetto ad altri Paesi sembrano dipendere essenzialmente da due fattori: i fondi per il diritto allo studio sono ancora ampiamente insufficienti, e manca un canale terziario professionalizzante. Diciamo: se altrove ci sono molti più laureati è anche perché ci sono percorsi terziari che preparano alle professioni, come le Fachhochschule in Germania. Noi abbiamo solo gli ITS (con circa 9.000 studenti), che però hanno un livello più basso rispetto alle università, le quali hanno pochissimi corsi professionalizzanti. In Italia si laureano relativamente in pochi anche per questo motivo: mancanza di sbocchi professionali e di un buon orientamento. (F: M. Regini, scienzainrete 14.10.20)